

12

ISPETTORIA DI SANTA ROSA

PERU - BOLIVIA

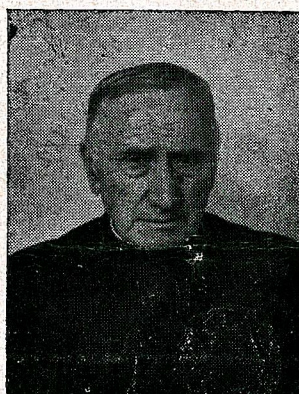
GRANJA EXPERIMENTAL

CHULUMANI

Chulumani, 15 dicembre 1953.

Carissimi Confratelli,

Compio il doloroso ufficio di annunziarvi la morte del confratello professore perpetuo



SAC. PIETRO MARABINI

di anni 82

E' una quercia annosa che cade, una colonna granitica che si rovescia, un luminare che si spegne. Dire di lui adeguatamente in brevi pagine riuscirebbe impossibile. Mi limiterò quindi a pochi cenni, che potrebbero servire di abbozzo per una biografia, ben meritato omaggio alla memoria dell' Estinto e salutare documento per quelli che verranno dopo di noi.

Nato a Castel Guelfo di Bologna il 15 febbraio 1872 da Giuseppe ed Angela Bardondini, perdette il babbo in tenera età, restando, coi fratelli maggiori Domenico e Luigi, sotto le amorose cure della virtuosa madre.

Morto poi il fratello Luigi quando era novizio salesiano a San Benigno, nell'anno 1886, Pietrino accoglie animoso l'invito a occuparne il posto, sicché lo troviamo a S. Benigno verso la fine di quello stesso anno. Ebbe così la fortuna

di conoscere ed avvicinare il nostro santo Fondatore, al cui funerale prese parte attiva suonando il clarinetto nella banda di S. Benigno, della quale formava parte.

Nell'anima sua, ardente e generosa, non tardó a sbocciare la vocazione missionaria; ed eccolo nel 1892, a Puntarenas, lavorare indefessamente a fianco dell'intrepido Mons. Fagnano, di cui giunse ad essere il braccio destro, specialmente nell'amministrazione dell'azienda della sua Missione. Improbabile dovette essere il suo lavoro, se nel 1910, affranto dalle fatiche e prostrato da grave esaurimento, fu inviato in questa Ispettorìa in cerca di riposo e di salute.

Ed é a La Paz dove, accolto fraternamente dal Direttore Don Richetta Pasquale, recupera poco alla volta le primitive energie; La Paz, che sarà per tanti anni il campo principale del suo lavoro, il centro delle preziose e molteplici sue attività.

Di fatti, dopo il soggiorno di pochi mesi a Sucre, in qualità di Prefetto, essendo stato preposto all'amministrazione del Collegio di La Paz, vi disimpegna con rara competenza il posto di Prefetto, in epoche distinte e sotto vari direttori, segnalandosi sempre per il suo profondo spirito religioso e indomito amore al lavoro.

Ma quantunque l'amministrazione fosse la sua specialità, i Superiori gli affidarono successivamente varie direzioni, nel cui disimpegno egli corrispose esuberantemente alla loro fiducia.

E così lo troviamo Direttore prima a La Paz, nel 1916 e nel 1917; poi a Puno, nel Perú, dal 1934 al 1939; quindi nuovamente a La Paz dal 1939 al 1941; e finalmente qui a Chulumani, in questa fiorente Colonia Agricola, da lui fondata ed organizzata, negli anni 1942, 1943, 1944.

Come nell'amministrazione Don Marabini si segnaló per la sua rara competenza e serietà, così egli si distinse nella direzione per l'assoluta sua fedeltà alle più care tradizioni salesiane, di cui fu in ogni tempo assertore e campione invito.

Ma ormai l'età avanzata e la salute sempre più cagionevole rendevano necessario un rallentamento nelle sue attività, per cui chiese ed ottenne l'esonero dalla carica di direttore, rimanendo, circondato dall'affetto e dalla venerazione di tutti, in mezzo a noi, in qualità di confessore: occupazione che disimpegnó esemplarmente fino alla morte, avvenuta in forma impensata il 2 di questo mese.

Don Marabini fu un salesiano dotato di rara prudenza ed abilità, per cui godette della piena fiducia dei Rev. mi Signori Ispettori che non esitarono ad affidargli importanti e delicate missioni, specialmente quando si trattava di pratiche riguardanti l'apertura di nuove case. E fu così che egli intervenne efficacemente nella fondazione dell'Istituto "Maria Ausiliatrice" a La Paz, nelle stipulazioni concernenti la "Granja Taller Escolar" di Puno, nel Perú, ed il trasferimento alla nostra congregazione della direzione dei Seminari diocesani di La Paz e Cochabamba qui nella Bolivia.

A Don Marabini le nostre case di La Paz e di Puno vanno debitrice di ingrandimenti ed abbellimenti, che ne rivelano il fine criterio pratico e lo squisito gusto artistico, come lo prova specialmente la Cripta di Maria Ausiliatrice, incominciata nel 1925 come omaggio al primo Centenario della Repubblica Boliviana, e inaugurata il 24 maggio 1928, un vero gioiello d'arte, definito allora il miglior edificio sacro della Bolivia.

Nell'impossibilità di esercitare l'apostolato della parola, svolse ampiamente quello della penna, nel cui maneggio fu un vero maestro. Oltre al "Santuario de María Auxiliadora", foglio da lui fondato e sostenuto brillantemente per vari anni; oltre a vari opuscoli commemorativi dei fasti salesiani; oltre a un numero grande di articoli e composizioni poetiche d'occasione; dalla penna ben temprata di Don Marabini uscirono la biografia del coadiutore Giuseppe Bonelli, che fu per 40 anni capo falegname a La Paz; alcune operette d'indole apologetica; come pure varie polemiche, sostenute vittoriosamente, sia a tutela del prestigio dell'Opera Salesiana, e sia specialmente in difesa della Fede e della Religione. Purezza di linguaggio, stile chiaro e vigoroso, logica serrata e stringente, elevazione e nobiltà di concetti, sono i pregi di Don Marabini scrittore.

I meriti di Don Marabini furono riconosciuti ufficialmente dal Governo Boliviano, che, in data 6 giugno 1945, gli conferì solennemente la "Orden del Mérito del Maestro", suggellando così l'altissima stima di cui godeva fra tutte le persone colte e per bene, e che gli apriva l'adito a facilitazioni, esenzioni ed esoneri in favore delle nostre opere.

Ma che dire della stima che godette Don Marabini presso le Autorità Ecclesiastiche e particolarmente in Nunziatura? Amicissimo del primo Nunzio Apostolico nella Bolivia, l'Ecc.mo Mons. Rodolfo Caroli, gli fece da fido consigliere, aiutandolo efficacemente nel disbrigo degli affari più difficili. Poi, morto quegli prematuramente, in concetto di santità, ne perpetuò il ricordo in due libri: "L'Apostolo della Bolivia" e "In memoria di Monsignor Caroli". Non solo; ma concepì e condusse ad effetto, vincendo numerose ed asprissime difficoltà, l'ardito disegno di far trasportare e onorare di uno splendido mausoleo, nella superba Cattedrale di La Paz, le spoglie mortali dell'illustre Amico. Nessuna meraviglia quindi se la S. Sede, consapevole di tante e tali benemeritenze, volle insignirlo della Croce "Pro Ecclesia et Pontifice". Che più? Cadente già e collo sguardo intento alla morte, che prevedeva vicina, d'intesa coi Superiori e con la Nunziatura Apostolica iniziò le pratiche per l'introduzione della Causa di Beatificazione del non mai abbastanza compianto Mons. Caroli.

Era il canto del cigno: degna chiusura d'una vita esemplarissima, tutta consacrata alla gloria di Dio ed al bene della Chiesa.

Studio intenso di perfezione cristiana e religiosa; lavoro indefesso; amore indomito alla Congregazione ed alla Chiesa: tale è la figura del compianto D. Marabini, che seppa nascondere un'attività sorprendente e doti singolarissime di mente e di cuore sotto il manto della più grande modestia, attuando pienamente in se stesso l'aureo monito dell'Imitazione: **Ama nesciri et pro nihilo reputari**. Nobile esempio da imitare.

0476

Profondamente afflitto per la perdita d'un tanto Confratello, chiedo
abbondanti suffragi per Lui ed una preghiera per questa Casa e per chi si
professa vostro

Aff.mo Confratello in Don Bosco Santo

Sac. Pech Giorgio
Direttore

Dati per il Necrologio:

Sac. Pietro Marabini, morto a Chulumani, (Bolivia), il 2 dicembre 1953
a 82 anni. Fu Direttore per 15.

ISPETTORIA DI SANTA ROSA
PERÙ - BOLIVIA
GRANJA EXPERIMENTAL
CHULUMANI

Rev. Sig. Direttore

Bayrellano

Villa Salus
